

Lettere da Clarence Bicknell nel 1903 trascritti di Giuseppe Sitzia

9 settembre 2013

2 settembre 1903 – Cartolina Postale di Clarence Bicknell all'abate Antonio Carestia.

s.A.S.V. (Sezione Archivio di Stato di Varallo), Museo Calderini di Varallo, mazzo 11.

“All'Egregio Rev. Abate Antonio Carestia

Riva Valdobbia – Val Sesia.

Grazie per la bella cartolina della chiesa di Riva.

Bordighera 2. IX. 1903.

Egregio e Rev. Collega. Tornato a casa Le mando una copia di un libro da me stampato circa 15 anni fa', quando era più giovane e meno savio. Eppure quando aveva meno conoscenza delle piante liguri. Se avessi aspettato non avrei disegnato tante cose comuni, né fatto certi errori. Ma almeno il libro mi ha ... degli amici, che non lo fanno tutti. Più tardi spero di spedirLe delle piante!

Frattanto in ricordo delle mie 3 felci viste da Lei, gradisca quest'addizione alla sua biblioteca, insieme alla gratitudine ed alla stima di Suo devot.mo

Clarence Bicknell.

Mio bravo compagno pure La saluta.”

7 settembre 1903 – Cartolina Postale di Clarence Bicknell all'abate Antonio Carestia.

s.A.S.V. (Sezione Archivio di Stato di Varallo), Museo Calderini di Varallo, mazzo 11.

“All'Egregio Rev. Abate Antonio Carestia

Riva Valdobbia – Val Sesia.

Bordighera 7. IX. 1903.

Egregio e caro Abate Carestia.

Vorrei pregarLa di dirmi qualche giorno se il Dianthus comune dappè tutto a Riva ed Alagna sia D. Carthusianorum. Non so ben distinguere questo da D. Atrorubens, che forse non è che una varietà.

Tutte le mie altre piante ho determinate senza grande difficoltà, eccettuato un Oxitropis de Col d'Olen - ... O. triflora Hoppe, credo o O. Gaudini = O. montana ecc.: però abbastanza diverso di quello dei nostri monti.

Con saluti cordiali e buoni auguri di Lei devot.mo

C. Bicknell.”

14 settembre 1903 – Lettera di Clarence Bicknell all'abate Antonio Carestia.

s.A.S.V. (Sezione Archivio di Stato di Varallo), Museo Calderini di Varallo, mazzo 11.

“Bordighera 14 Sett. 1903.

Rev. Abate e Caro amico.

Tornato a casa però dopo una breve assenza di 3 giorni nei monti vicini (dove ebbi la fortuna di trovare una pianta nuova per mio libro – Seseli Carvifolium), la Sua gentile cartolina e il bel regalo dei Licheni di Valsesia mi hanno dato il benvenuto. Per tutto La ringrazio affettuosamente. Ma certamente il libro mi sarà caro e prezioso, quantunque io non conosca i licheni.

Pochi anni fa' avevo pensato di cominciare lo studio di questi, perché certamente quelli della Liguria non sono ben conosciuti – ma ho trovato troppo difficile lo studio senza un po' di aiuto al principio; e poi non posso lavorare molto col microscopio, avendo guastata abbastanza la vista con troppo disegnare negli anni scorsi.

Ora vorrei cercare nei miei doppi se vi siano alcune piante rare o interessanti, che possa spedire a Lei.

La settimana entrante partirò per Londra, e starò fuori 3-4 settimane. Da 2 anni non vado in Inghilterra, ma ora mia sorella maggiore mi prega di venire a vederla. Un mio stretto parente, in cui aveva tutta fiducia mi ha trattato troppo male e rubato gravemente. Quindi mi fa pena di vederlo, e ho sempre meno voglia di andare dove sarà difficile di non incontrarlo - La storia

naturale è una vera consolazione – non ci maltratta – punge qualche Ortica o Rubus o Cirsium (ieri ho raccolto Cirsium ferox – una pianta veramente feroce – ma che bel Crisium!) ma le ferite durano poco, mentre quelle dateci dagli amici lasciano al cuore una Cicatrice incancellabile – Spero quest’inverno di rivedere la brava signora Lynch e poi noi parleremo di Lei. Con una stretta di mano e sincera gratitudine mi creda suo amico.

C. Bicknell

Ma non si disturbi di scrivermi a lungo non aspetto più nulla da Lei.”

15 settembre (1903 ? – manca l’anno) – Cartolina Postale di Clarence Bicknell all’abate Antonio Carestia.

s.A.S.V. (Sezione Archivio di Stato di Varallo), Museo Calderini di Varallo, mazzo 11.

“Al Rev. Abate Antonio Carestia

Riva Valdobbia – Val Sesia. Piemonte

Bordighera 15 Sept.

Egregio e Caro Amico, oggi Le mando un piccolo pacco di piante. Sono per la maggior parte piante non comuni da noi, o piante da me trovate raramente altrove: ma coll’eccezione delle 2 buone piante di Cuferaja(?), e il Convolvulus Sabatius che certamente Ella già possiede, c’è poco di buono. Però non importa, perché le mando più in segno di stima ed amicizia che per altro scopo – e per ricordo del suo Dev.mo ed affettuoso

Clarence Bicknell.”

16 settembre 1903 – Cartolina Postale di Clarence Bicknell all’abate Antonio Carestia.

s.A.S.V. (Sezione Archivio di Stato di Varallo), Museo Calderini di Varallo, mazzo 11.

“Al Rev.do e Egregio Abate A. Carestia

Riva Valdobbia – Val Sesia.

Bordighera. 16. IX. 1903

Non spedirò il pacco per alcuni giorni, avendo pensato di aggiungere alcune delle nostre(?) piante autunnali, come p. e. Cyperus aureus e globosus, Ti...tis dichotoma e le americane Panicum capillare e Euphorbia Pushii da lunghissimo tempo sparse qui in gran quantità.

Con saluti cordiali ed affettuosi.

C. Bicknell.”

30 novembre 1903 – Lettera di Clarence Bicknell all’abate Antonio Carestia.

s.A.S.V. (Sezione Archivio di Stato di Varallo), Museo Calderini di Varallo, mazzo 11.

“Bordighera 30 Nov. 1903.

Egregio e Ottimo amico,

Come Lei è bravo di ricordarsi di me e di scrivermi.

La sua lettera mi ha fatto tanto bene. Anche noi ieri eravamo quasi annegati dalle continue piogge, e il freddo della nuova neve sui vicini monti si fece sentire – dunque la sua ci portò la luce e il calore di ricordi e di amicizia. Non saprei dire quando l’Azolla di Carolina si è fatto vedere per la prima volta in Europa: Paoletti e Fiore dicono che è naturalizzata presso Chioggia e Ferrara e in Toscana: io ho trovato i canali e canaletti e fossi presso il Lago di Massacuccioli, tra Viareggio e Pisa, pieni pieni di quella pianta – e so che si è estesa in Francia.

E’ una bella pianta di tenere in un recipiente pieno d’acqua in giardino; non l’ho mai studiato, ma so che è assai vicino alla Savinea natane.

Accetto con gratitudine la di Lei gentile offerta di qualche pianta della sua regione – qualunque cosa è sempre gadita: e non ho nulla dal Val d’Aosta.

In Val Sesia e vicino ho raccolto l’estate scorsa Potent. Grammop. (grazie a Lei), Campanula eucisa, barbata, Senecio uniflorus, Gentiana purpurea, ecc. ecc.

Io sono stato fortunato quest’autunno. In Settembre scoprii (nuovo per mia regione)

Seseli(?)carvifolium e 10 giorni fa’ Juniperus Sabina, lo stesso. Non finisce mai! “Chi cerca

trova”. Quando stampai quel mio catalogo nel 1896 credei che non ci fosse più da trovare: e dopo

quell'epoca ho aggiunto circa 40 specie. Però bisogna confessare che c'è qualche cosa da cancellare.

Ora, caro amico, vorrei pregarla di curarsi bene durante l'inverno – perché siamo lontani – ed io non posso venire a trovarla, se cade ammalato, come farei se fossi ad Alagna – C'è qui il nostro parroco, una brava persona, Padre Giacomo (Francescano) che è imprudente, e quindi, avendo fatte molte volte delle prediche a Lui, ora ne faccio a Lei. I preti predicano troppo, o almeno dovrebbero prestare più attenzione alle prediche laiche, secondo il mio parere – Se la chiesa sta perdendo i fedeli è perché c'è troppo golfo fra i preti ed i laici – Ma una predica a Lei è semplicemente di curare la salute, e di non far delle imprudenze nei mesi freddi – perché c'è tanta gente che vuol bene a Lei.

Spero quest'inverno di vedere la Signora Lynch, ma non so se essa sia già venuta a San Remo. Mio bravo assistente Luigi Pollini, che adesso sta ordinando il mio erbario, manda saluti a Lei, ed io altrettanto con buoni auguri – e mi creda suo affettuoso Clarence Bicknell”.

17 dicembre 1903 – Lettera di Clarence Bicknell all'abate Antonio Carestia.

s.A.S.V. (Sezione Archivio di Stato di Varallo), Museo Calderini di Varallo, marzo 11.

“Bordighera 17 Dic. 1903.

Egregio Signor Abate e generoso amico,

Ieri ho ricevuto la Sua Cartolina d'annuncio, ed ora è arrivato il pacco di piante. Ma che pacco! Non so propriamente che cosa dire a Lei per ringraziarLa, non avendo mai ricevuto un regalo botanico così ricco. Oltre al amichevole regalo fatto a me, e che arricchirà molto il mio erbario, Lei avrà fatto un bene morale a mio Luigi (Pollini), sicuro – perché egli, essendo più giovane di me, è sempre più impaziente, e grida spesso dicendo che noi altri non facciamo altro che erborizzare ed essiccare ed imballare per gli altri e che riceviamo poco! Ha quasi perduto la fede nell'onestà dei botanici! Ma ora crederà di nuovo. Io mi consolo sempre col ricordo che “chi dona è più benedetto che chi riceve”, ma egli no. Ebbene questa volta la benedizione resterà con Lei, senza però portare danno a me, perché Le sono veramente riconoscente; e non tanto per le piante così numerose e belle, ma per l'amicizia che viene con esse. Penso al Canzone di Debora (credo) “Li (Heber) chiese acqua, ed essa gli portò latte – anche del burro ecc. ecc.” – però dopo mi ricordo che quella donna l'ammazzò – e quello sicuro Lei non farà a me, avendola io fatto risuscitare, come mi disse in Estate! Grazie, dunque, mio buono e generoso amico e collega – Non ho avuto tempo di dar più di una occhiata al suo invio, ma vedo molte cose assai interessanti, e tante tante da V. Sesia, da me non osservate – e vi sarà da studiare per molto tempo.

Io sto bene, eppure Luigi, come speriamo di Lei. Ma abbraccio un tempo orribile, con tanta pioggia – però le rose ed i garofani nei giardini sono una bellezza. Recentemente scoprii sui nostri monti vicini una pianta nuova per nostra regione, Juniperus Sabina, che non credevo mai di vedere qui – dunque anche quest'anno ho potuto aggiungere due piante a mia Florula: e c'è ancora da scoprire, sicuro, anche senza contare i Rubus ed altri generi difficilissimi.

Le mandiamo tanti buoni auguri per le feste – Aspetto parenti ed amici; però a mia età si pensa più alle sedie vuote, ed agli amici che non sono più da noi. Si conservi e si curi bene – e a rivederci qualche giorno, anche qui giù.

Suo amico riconoscente Clarence Bicknell”.